

## Sabato della prima settimana

### *Al Mattutino*

*Dopo l'esasalmo Il Signore è Dio e l'apolytikion di san Teodoro due volte e una volta sola il Theotokion. Quindi dopo la prima sticologia cantiamo i kathismata martirikà secondo il tono della settimana con il Theotokion. Alla seconda sticologia questi kathismata di san Teodoro.*

### *Tono 3. La confessione della fede.*

**A**rdente di fede, nella tua ortodossia, spegnesti il cattivo dogma, annientasti l'ateismo degli idoli e, divenuto olocausto divino, refrigeri coi prodigi i confini; martire glorioso, implora Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

### *Gloria. Uguale.*

Il Signore che ti fortificò nelle lotte, ti diede a tutto il mondo come dono divino per la salvezza, per sanare le malattie della nostra anima e allontanare le sofferenze del corpo; martire Teodoro, supplica Cristo di donarci la grande misericordia.

E ora. *Theotokion.* Attonito di fronte.

Vergine pura, che portasti in grembo l'incontenibile Dio Verbo enipostatico e Figlio consustanziale, sorto ineffabilmente dal Padre prima dei secoli, supplicalo, con i profeti e i martiri, con i monaci, gli asceti e i giusti, di donarci la remissione delle colpe.

*Leggiamo poi il martirio del santo; l'encomio del santo di san Gregorio di Nissa si legge in refettorio. Dopo il salmo 50 recitiamo il canone del santo del monastero con gli Irmì per 6 stichi e i due canoni di san Teodoro per 8 stichi; recitiamo anche: Cantiamo al Signore.*

*Il canone, poema del beato Giovanni, metropolita di Eucaito, ha come Acròstico nei primi tropari: Giovanni. Negli altri: All'illustre recluta gloria nel primo sabato.*

*Ode 1. Tono 4. Aprirò la mia bocca.*

**C**olui che è oltre ogni cosa ha posto te, che ineffabilmente lo generasti, al di sopra dei suoi eletti: perciò noi oggi, celebrando colui che egli ha incoronato, o inneggiatissima, a te per prima inneggiamo.

Canto con inni Teodoro, il grande fra i martiri, il fulgentissimo atleta, famosissimo e celeberrimo, insigne per i prodigi da un capo all'altro della terra.

È sorto fra i giorni di penitenza un giorno di festa che ne ha allietato la gravità, facendo brillare per grazia da lontano i preludi vigilarli del martire divino.

Irriga la Chiesa con la rugiada purificatrice del suo sangue questa santa vittima, accolta da colui che fu immolato e accolse in sacrificio costui che lottò per la sua divina gloria.

*Theotokìon.* Si è ritenuto bello festeggiare anche se fuori tempo; infatti la Sovrana che abbellì l'universo anche ora ha mostrato di unirsi a questa memoria per colui che per lei lottò fino al sangue.

*Secondo canone. Poema dello stesso Giovanni.*

*Ode 1. Tono 2. Come sulla terraferma.*

**C**risto Dio, davvero meraviglioso nei santi, magnifica in me le tue compassioni, dandomi una parola con cui possa lodare le meraviglie del tuo martire.

Hai mostrato costanza nelle lotte e pazienza nelle sofferenze, o atleta di Cristo: mostra anche la tua rapidità nel soccorrerci, o Teodoro.

Il tiranno, allontanando dalla sua anima la fede pia dei padri si opponeva a Dio e voleva continuare a camminare nell'empietà della sua decisione.

*Theotokion.* Le predizioni dei profeti chiaramente in te si sono compiute, Vergine Madre: soprannaturalmente e tremendamente partoristi il vero Dio.

*Katavasia.* Aprirò la mia bocca e si riempirà di spirito e pronuncerò un discorso alla Regina Madre; mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie.

*Ode 3. Come sorgente viva.*

**D**esiderando vedere il giorno di tuo Figlio, o Sovrana, il popolo cristiano celebra in anticipo in figura questa festa onorando te e l'illustre tuo atleta.

Il meglio vince in ogni modo: il maggiore tra i martiri, con gioia, mutò la tristezza di questo tempo, mutando in festa la severità della nobile quaresima.

A te, Teodoro, conviene il donare; infatti ci hai fatto partecipare alle tue peculiarità e ci hai resi tuoi coeredi, perciò ti doniamo le nostre lodi.

Con le tue virtù rovesciasti il fondamento più bello, o virtuoso, abbattendo la belva mortale spirante fuoco e morte, come conseguenza del tuo insuperato valore.

Furiosamente il nuovo apostata, tanto crudele quanto l'antico, contaminò come veleno gli alimenti, ma il maledetto fu giocato dal martire.

*Theotokion.* L'universo, o Vergine, si è riempito della conoscenza del Signore, grazie a te apparso al mondo; ma molta grazia si deve ai divini martiri che affermarono la verità.

### *Secondo Irmòs.*

*Tono 2.* Nessuno è santo.

**C**olui che un tempo sussurrò all'orecchio di Eva e tramite lei ingannò con la sua astuzia Adamo, ha ingannato di nuovo versando il veleno della malizia.

L'empio aveva in sé il male: nutriva la follia contro chi era nell'abbondanza; attendeva il momento giusto per soddisfare il suo odio.

Sono giunte le primizie dei santi giorni di digiuno, nei quali i cristiani si purificano nella temperanza e si separano da tutto.

*Theotokion.* Potente speranza del mondo, rifugio e protezione, buona Vergine santissima, non disprezzare la supplica dei tuoi servi, che senza sosta con affetto ti dicono beata.

*Katavasia.* Come sorgente viva e copiosa, Theotòkos, rafforza i tuoi cantori, che allestiscono per te una festa spirituale; e nel giorno della tua divina memoria rendili degni di corone di gloria.

*Kàthisma. Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita.*

**I**ndossata tutta l'armatura divina e distruggendo la seduzione degli idoli, inducesti gli angeli a elogiare le tue lotte: infatti, con l'intelletto acceso dal divino amore, disprezzasti da forte la morte nel fuoco; perciò avendone il nome distribuisci a chi chiede i doni divini, le grazie di guarigione. Atleta Teodoro, prega Cristo Dio di donare remissione delle colpe a quanti festeggiano con affetto la tua santa memoria.

Gloria. *Uguale.*

Senza lasciarti piegare dalle lusinghe di Massimino, prendendo forza dalle preghiere di Cristo, inceneristi col fuoco il santuario degli idoli, da campione sconfiggesti l'avversario e, come dice il profeta, sei passato per il fuoco e l'acqua; perciò degnamente fai zampillare, per chi lo chiede con fede, le guarigioni, ricompensa dei tuoi agoni. Atleta Teodoro, prega Cristo Dio di donare remissione delle colpe a quanti festeggiano con affetto la tua santa memoria.

E ora. *Theotokion.*

Come sposa purissima del Creatore, come Madre ignara d'uomo del Redentore, come ricettacolo dell'Altissimo, o celebratissima, affrèttati a strappare alla malvagità dei demòni colui che è sordido albergo di iniquità e coscientemente è divenuto loro zimbello e rendimi, per le virtù, splendida dimora. O pura dimora della luce, scaccia la nube delle passioni e fammi degno del superno splendore e del limpido raggio della tua luce senza sera.

*Ode 4.* Colui che siede.

**Q**uale unione, quale alleanza nuova e paradossale! Il Dio Uomo alla sua nascita ha unito il parto alla verginità e ai giorni tristi, onorando il fedele, ha dato il martire beato.

Vedete come amò Cristo colui che lo aveva seguito: con zelo e fuoco consumò i suoi nemici, con tutto il cuore offrì se stesso e Dio gradì la vittima e la sua ultima bella impresa.

Con il coraggio delle parole e il disprezzo dei tormenti il nobile martire uscì vittorioso dall'agone; stupì gli spettatori e fu per tutto il creato uno spettacolo nuovo e meraviglioso.

Per la benevolenza del mio Dio e Sovrano, le ossa del suo martire non furono spezzate, neppure dopo la morte e quando morì, il fuoco che lo accolse e la ruota dei tormenti non osarono toccarlo.

*Theotokìon.* I servi morti con il Signore della vita e con lui risorti, vivono presso di lui in eterno, danno gloria alla Madre con il Figlio e benedicono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

*Secondo Irmòs.* Cristo, mia potenza.

**L'**empio meditava un orribile disegno: pensava di contaminare, sciagurato, con cibi impuri il popolo di Cristo.

Attuò un progetto iniquo: ordinò di sostituire gli alimenti puri con quelli che lui stesso aveva contaminato nel sangue.

L'iniquità fu riconosciuta da tutti i cristiani e, quando l'ebbero smascherata, si riunirono nel santo tempio del Signore.

*Theotokion.* Innanzi a noi, fedeli, è ora la mediatrice che ti concepì, Dio nato dal Padre prima dei secoli; impietosito dalle sue preghiere, colma della tua benevolenza i tuoi servi.

*Katavasia.* Colui che siede in gloria sul trono della divinità, Gesù, Dio trascendente ogni pensiero, venne su nube leggera con la sua forza immacolata e salvò quanti acclamano: Gloria, o Cristo, alla tua potenza.

#### *Ode 5.* Sbigottisce l'universo.

**O**ggi si apre la porta della grazia e questo riposo prefigura la risurrezione, celebrando nella luce la Sovrana luminosa e il martire glorioso.

Dio dona Teodoro, come indica il suo nome, a quanti con affetto ne accolgono la rivelazione, lui che fu amato, fece opere meravigliose e servì le potenze divine.

O nemico della salvezza degli uomini, il tuo arco e le tue frecce non hanno potere sul martire: da morto egli vive e veglia e, opponendosi ai tuoi crimini, salva tutti i fedeli ortodossi.

*Theotokion.* Il prodigio della Serva di Dio apparve dapprima strano; poi per la testimonianza dei martiri fu confermata la certezza della fede e ora permangono la fede, il prodigio e l'adorazione.

*Secondo Irmòs.* Nella tua divina luce.

**Q**uando il vescovo venne a conoscenza del progetto dell'empio, pregò Dio nella notte con inni di soccorrere il popolo sua eredità.

Dio soccorrevole accolse la preghiera di colui che lo invocava nel fervore della verità e prontamente li liberò dall'atrocità.

Dalle altezze il soccorrevole martire Teodoro è inviato sulla terra; egli appare al Pastore e lo istruisce su come liberarsi dall'iniquità.

*Theotokion.* Colui che cerca con fervore il tuo soccorso, non sarà mai confuso, Sovrana; se domanderà una grazia, verrà esaudito per il suo bene, più prontamente di quanto abbia pregato.

*Katavasìa.* Sbigottisce l'universo per la tua divina gloria: tu infatti, Vergine ignara di nozze, portasti in grembo il Dio che tutto domina e generasti il Figlio che è oltre il tempo e concede salvezza a tutti i tuoi cantori.

*Ode 6.* Celebrando questa divina.

**N**on possono digiunare, o Salvatore, gli amici e i figli del tuo talamo, poiché ospitano e servono te, lo sposo, presente con la Madre e l'amico.

Apostatò da Dio Salvatore, apostatò anche dal senno, l'empio e lottò contro la fede nella sua follia, ma di fronte a questa trovò il glorioso.

Soffrendo divenne più sapiente il valoroso e agendo divenne più fervente: poiché lottò con valore e vinse i tiranni e pur morendo non mancò il successo.



*Theotokion.* Liberàti oggi, o Sovrana, dal pericolo che minacciava le nostre anime, grazie al miracolo del tuo vittorioso, conforme alla tua divina provvidenza, a entrambi rendiamo grazie.

*Secondo Irmòs.* Vedendo il mare della vita.

**S**tupito dalla stranezza di ciò che vedeva, il Vescovo rispose: Chi sei tu, Signore, che mi parli? Insegnaci, facci apprendere come possiamo al più presto trovare soccorso.

Teodoro disse: Io sono il martire, ascolta: Cuoci del grano, distribuiscilo al popolo; così sarete salvati dai cibi contaminati del maledetto.

Grande è il tuo miracolo e meravigliosa la tua protezione, Teodoro; con fiducia ci rifugiamo in te e ti preghiamo: Salva i tuoi servi.

*Theotokion.* Tu sei la dimora della luce e il puro calice del Verbo: per la volontà del Padre e dello Spirito Santo che ti ha visitato, conducimi alla luce.

*Katavasìa.* Celebrando questa divina e venerabilissima festa della Theotòkos, o voi di senno divino, venite, battiamo le mani, glorificando il Dio da lei partorito.

*Kontàkion. Idiòmelon. Tono pl. 4.*

**A**ccogliendo in cuore la fede di Cristo, come indossando una corazza, hai calpestato le potenze avverse, o grande lottatore e sei stato coronato per l'eternità con una celeste corona, come invincibile.

### *Ikos.*

O tu che sei portato sul trono di luce, noi a te con fede inneggiamo grati: perché ci hai fatto il grande dono di Teodoro, generoso nelle lotte e beatissimo in vita, soldato difensore della verità, che con pio pensiero possedeva il Cristo e che da forte ha vinto il fraudolento, come invincibile.

### *Sinassario del mineo. Poi questo.*

Lo stesso giorno, sabato della prima settimana dei digiuni, festeggiamo con la kòllyva lo straordinario miracolo del glorioso megalomàrtire san Teodoro la recluta.

*Stichi.* Grazie al grano della kòllyva la Recluta nutrì la città rendendo vane le pietanze impure.

Per le sue preghiere, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amìn.

### *Ode 7. I fanciulli di senno divino.*

**H**ai detto che la legge non è per tuoi i giusti, o giusto Sovrano: tua Madre e il tuo meraviglioso servo, nella loro luminosa memoria, oggi annullano le leggi del digiuno.

Dolce, grande e gioiosa è oggi la festa che ci ha preparato il più nobile e grande dei martiri, santificando prodigiosamente e tenendo lontano dall'impurità il popolo di Cristo.

Il martire che combatté i terribili draghi e sconfisse il distruttore delle anime che devastava i corpi vivi, celebriamo con inni vittoriosi e corone di gloria.

*Theotokion.* Il progenitore, vide il frutto che uccide l'anima e non lo evitò; ma il tuo popolo fedele ha appreso dal tuo martire a fuggire il cibo mortifero e con lui ti offre il sacrificio di salvezza, o Sovrana.

*Secondo Irmòs.* La fornace stillò rugiada.

**T**i sei rivelato, o glorioso, nube che effonde la rugiada sullo scoraggiamento e il dolore bruciante e salvasti dalla fornace del tiranno tutti i fedeli che cantavano: Tu sei benedetto, Dio dei nostri padri.

Vergognati, imperatore iniquo! Sia chiusa la tua bocca che ci ha coperto di iniquità, poiché il Re dei re e Signore di tutti ha annientato la tua forza.

O insensato Giuliano, il tuo cuore era pieno di malizia, ma il nostro sapiente Dio sconvolse le tue trame contro di noi, che invociamo colui che in piena luce dà la sua grazia.

*Theotokion.* Oltre ragione fu il tuo concepimento e oltre intelletto il tuo parto, o purissima, poiché generasti Dio nella carne, colui che salva tutti dalla corruzione; perciò ora ti glorifichiamo, o benedetta Theotòkos.

*Katavasia.* I fanciulli di senno divino non prestarono culto alla creatura al posto del Creatore, ma calpestando con coraggio la minaccia del fuoco cantavano gioiosi: O celebratissimo Signore e Dio dei padri, tu sei benedetto.

*Ode 8.* Il parto della Theotòkos.

**C**olei che per il suo parto colmò di gioia cielo e terra, concede ai tempi di tristezza la bontà della grazia, portando con sé nella luce della festa colui che ha ricevuto la corona.

Celebriamo oggi il sabato, riposandoci dalle fatiche di ieri, in onore di colui che ha benedetto il giorno presente con il suo riposo e con la festa del suo martire.

Ecco in verità il primo tra i sabati, il sabato dei sabati, ricolmo della grazia del martirio e della potenza di Dio, che ci ricorda una più grande salvezza.

Con i cibi puri di Dio, nostro Re, il puro ripulì i miasmi di un regno iniquo e con un prodigio meraviglioso ha santificato questa santa settimana.

*Theotokion.* La nobile morte dei martiri conferma il tuo mistero, Vergine, poiché essi credettero nel Dio da te nato, che soffrì la passione e sacrificarono se stessi.

*Secondo Irmòs.* Dalla fornace i santi.

**M**artire Teodoro, fosti liberato dalle fiamme per la potenza di Dio e ancora oggi per la tua divina sollecitudine ci salvi dall'iniquità del maligno.

Alla sera i tuoi servi imploravano per la malizia delle insidie dell'apostata, al mattino splendeva la gioia per l'ardore del tuo soccorso, o martire paziente.

Caduti tra i pericoli troviamo in te il difensore che ci libera dalle insidie del nemico, o Teodoro, martire di Cristo e per questo ti glorifichiamo in tutti i secoli.

*Theotokion.* L'intelletto degli uomini non può dire, Vergine pura, il mistero del tuo parto; perciò con fede piamente ti onoriamo e glorifichiamo come Theotòkos per tutti i secoli.

*Katavasìa.* Il parto della Theotòkos, un tempo prefigurato, salvò nella fornace i fanciulli innocenti; ma ora, attuatosi, convoca tutta la terra che salmeggia: Celebrate, opere, il Signore e sovresaltatelo per tutti i secoli.

*Ode 9.* Ogni abitante

**A**ccorre da ogni parte la folla alla tenda della testimonianza: in essa magnifichiamo, con la Sovrana di tutti, la grazia là dimorante di colui che più di tutti i martiri rifulse di gloria.

Sii forte, Chiesa di Cristo e vinci quanti invano ti guerreggiano, poiché ti assistono gli amici di Cristo, presenti e lontani, come questo valoroso per il quale celebri le feste di ringraziamento.

I fatti dimostrano come colui che un tempo fu creduto morto, vive invece anche dopo la morte e ancora difende la fede con lo stesso zelo; e noi, da lui arricchiti, come benefattore lo magnifichiamo.

*Theotokìon.* Pongo come divino sigillo agli inni te, che sei il libro di Dio sigillato e raccolgo in te le lodi, o Vergine, glorificando così ancor più il tuo martire.

*Secondo Irmòs.* Impossibile agli uomini.

**H**ai ingaggiato la buona battaglia, o glorioso e ora stendi la tua protezione su di noi, che oggi veneriamo la tua santa memoria, i tuoi agoni e la tua divina assistenza.

Il tuo felice prodigio, compiuto dalle sante piogge, è cantato in tutto il mondo, Teodoro: ogni anno, riuniti, glorifichiamo Cristo che ti ha glorificato.

O martire di Cristo, vedendo l'affetto dei tuoi cantori, dona loro maggior grazia; sapendo la loro fede, non mancare di intercedere, di testimoniare, di essere un mediatore per loro presso il nostro Dio.

*Theotokion.* Non cessiamo di celebrarti, Vergine, come nostro soccorso, rifugio, pronta difesa che ci sottrae alla vergogna: proteggici da ogni male quanti ti pregano e liberali sempre dalle astuzie del maligno.

*Katavasia.* Ogni abitante della terra esulti nello spirito recando la sua fiaccola; festeggi la stirpe delle intelligenze immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio e acclami: salve, beatissima Theotòkos, pura, sempre Vergine.

*Exapostilarion.* Con i discepoli.

**O** santo, ora che, incoronato, stai presso il trono di Cristo con gli angeli e ti sazi, o vittorioso, della luce che di là promana, intercedi senza sosta per la pace del mondo e la salvezza di quanti piamente celebriamo la tua luminosa memoria, o felicissimo Teodoro, magnifico martire.

*Theotokion, uguale.*

Il Signore, Madre di Dio, volendo richiamare dalla corruzione, come solo egli sa, il mondo che si perdeva, dimorò nel tuo grembo; trovando dunque tutti salvezza, ti gridiamo il gloriosissimo saluto dell'angelo, o benedetta fra tutte le donne, poiché generasti la gioia al mondo.

*Alle lodi sostiamo allo stico 4 e cantiamo le stichirà prosòmia del santo.*

*Tono 1. Esultanza delle schiere.*

**R**aduniamoci concordi, fedeli, per celebrare con mistici cantici il più insigne del superno esercito, saldo nella lotta della nostra pia fede e diciamo: O mirabile martire di Gesù, prega per quanti ti onorano.

Conforme al nome che giustamente porti, vero dono di Dio, donasti felicità a tutti i tribolati, o Teodoro beatissimo: poiché davvero chiunque si accosta al tuo tempio, ricevendo gioiosamente in cambio i tuoi prodigi, glorifica Cristo.

Con tutte le tue forze accumulasti per te la ricchezza e con le fatiche della lotta lo splendore della pietà e così offrisci a Cristo un dono accetto, inverando con zelo nelle opere il nome di dono di Dio ricevuto.

Allietiamoci tutti nella luminosissima festa del martire divino e gioiamo con fede, amici della festa, onorando la lieta ricorrenza del suo martirio e celebrando con inni Gesù, che ha glorificato la sua memoria.

Gloria. *Tono pl. 2.*

**D**ono di santità e ricchezza di vita divina apparisti al mondo, o Teodoro: e Cristo glorificò, o sapiente, la tua memoria, nella quale noi fedeli, concordi e gioiosi, celebriamo gli agoni delle tue lotte.

E ora. *Theotokion. Lo stesso tono.*

Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, con il vittorioso e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle nostre anime.

*Agli apòstica stichirà idiòmela del santo. Tono 4.*

**D**anzano con gaudio nel tuo santuario le folle dei martiri e le schiere degli angeli applaudono agli agoni della tua costanza, o vittorioso Teodoro: lo stesso Cristo datore delle corone è presente per concedere con la sua destra ai tuoi cantori i carismi che arricchiscono; cercavi colui che amavi e, trovatolo, ti unisti all'amato: pregalo di salvare e illuminare le nostre anime.

*Stico.* Il giusto gioirà nel Signore e spererà in lui.

È ora giunto per noi il puro digiuno tutto immacolato e porta con sé la festa dei prodigi del martire: col digiuno ci purifichiamo infatti dalle brutture e sozzure dell'anima e grazie ai segni e alle lotte dei martiri, ci facciamo generosi e forti contro le passioni. Illuminati dunque sia dalla grazia della sacra continenza, sia dalle opere prodigiose del martire Teodoro, ci rafforziamo nella fede in Cristo, pregandolo di concedere salvezza alle nostre anime.

*Stico.* Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.



Con la tua franchezza di martire davanti a Dio, o Teodoro, vanificasti la macchinazione dell'apostata contro la fede di Cristo: ti sei fatto difensore del popolo fedele, liberandolo con una tremenda apparizione dai cibi contaminati con sacrifici idolatrici. Onorandoti dunque sia come distruttore degli idoli, sia come salvatore e custode del gregge di Cristo e nostro protettore pronto ad esaudire, noi preghiamo tra i canti perché grazie a te siano donati perdono e illuminazione alle nostre anime.

Gloria. *Tono pl. 4.*

**P**iamente armato di atletico valore, o vittorioso di Cristo, lottando misticamente per il culto razionale, con la forza di Cristo dimostrasti l'empietà degli idoli e la debolezza crudele dei tiranni, disprezzando i tormenti e il fuoco effimero. Tu dunque che hai il nome e la realtà dei doni divini, salva da ogni sventura, con la tua intercessione, quanti festeggiano la tua memoria.

E ora. *Theotokion. Stesso tono.*

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

*Il resto del mattutino a cui aggiungiamo l'Ora Prima.*

## *Alla Liturgia*

*I typikà e alle beatitudini le odi 3 e 6 del canone del santo.  
Prokìmenon. Tono grave.*

Gioirà il giusto nel Signore e si glorieranno tutti i retti di cuore.

*Stico.* Ascolta, o Dio, la mia preghiera quando ti supplico.

Lettura dall'epistola di Paolo agli Ebrei (1, 1-12)

**F**ratelli, Dio che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, alla fine dei giorni, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche i mondi. Questi, essendo irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, che sostiene tutto con la potenza del suo verbo, dopo aver compiuto egli stesso la purificazione dei peccati, si è assiso alla destra della maestà nelle altezze ed è diventato tanto superiore agli angeli, quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato? E ancora: Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio? E di nuovo, quando introduce il primogenito nel mondo, dice: Lo adorino tutti gli angeli di Dio. Mentre degli angeli dice: Egli fa i suoi angeli come i venti e i suoi liturghi come fiamme di fuoco, del Figlio invece afferma: Il tuo trono, Dio, per l'eternità dell'eternità e: Scettro di rettitudine lo scettro del tuo regno; hai amato la giustizia e odiato l'iniquità; perciò

ti unse Dio, il tuo Dio, con olio di esultanza più dei tuoi compagni. E ancora: Tu, Signore, da principio hai fondato la terra e opera delle tue mani sono i cieli. Essi periranno, ma tu rimani; invecchieranno tutti come un vestito. Come un mantello li avvolgerai, come un abito saranno cambiati; ma tu rimani lo stesso e gli anni tuoi non verranno meno.

*Un altro del santo:* Lettura dalla seconda lettera di Paolo a Timoteo (2, 1-10).

**D**iletto figlio Timoteo, rafforzati nella grazia che è in Cristo Gesù e le cose che hai udito da me attraverso molti testimoni, consegnale a uomini fidati, che siano capaci di insegnare anche agli altri. Soffri con me da buon soldato di Cristo Gesù. Nessuno che fa il servizio militare s'immischia nelle faccende della vita, per far piacere a chi lo ha arruolato. Chi lotta con qualcuno, non viene incoronato se non lotta correttamente: l'agricoltore che lavora deve ricevere i frutti per primo. Rifletti a quanto ti dico; il Signore ti darà intelligenza in tutto. Ricordati che Gesù Cristo, risuscitato dai morti, è del seme di David, secondo il mio vangelo. Per questo subisco, come un malfattore, fino alle catene; ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io tutto sopporto per gli eletti, perché anch'essi ottengano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme con la gloria eterna.

Alliluia *tono grave*.

Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

*Stico.* Piantato nella casa del Signore, negli atri del nostro Dio fiorirà.

Vangelo del giorno e anche del santo.

*Kinonikòn.* Il giusto avrà memoria eterna. Alliluia.

*Bisogna poi sapere che nella santa Quaresima non mangiamo pesce, se non nella festa dell'Annunciazione e nella domenica delle Palme.*